

# La Prenormale di Roveredo

Autor(en): **Zendralli, A.M.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **19 (1949-1950)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-17946>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# La Prenormale di Roveredo

A. M. Zandralli

La Prenormale di Roveredo venne istituita nel 1888 <sup>1)</sup> e la Sezione italiana della Magistrale cantonale nel 1892. La Magistrale cantonale fu fondata già nel 1803, quale tralcio della Cantonale riformata — e riorganizzata nel 1851, l'anno dopo la fusione della Cantonale riformata e di quella cattolica nella Cantonale di ora —. Così le Valli cominciarono a darsi un corpo magistrale con preparazione professionale solo oltre otto decenni dopo che l'Interno del Cantone. E alla preparazione professionale non s'adeguò mai quella culturale, perché la Sezione magistrale italiana è sempre stata ed è ancora scuola bilingue, colla prevalenza del tedesco quale lingua d'insegnamento, e in terra di lingua tedesca.

L'idea della creazione di « una scuola apposita per la formazione di maestri per le vallate italiane » fu affacciata, forse per la prima volta, subito dopo la metà del secolo scorso dall'ispettore scolastico Tommaso Lardelli. In allora l'insegnamento era, e lo rimase per decenni ancora, nelle mani di persone senza preparazione o che si andavano preparando, a partire dal 1854, in Corsi di ripetizione di brevissima durata (10 settimane), nel miglior caso di maestri fattisi alla Magistrale solo detesco-romancio — erano, questi, tutti o bregagliotti o poschiavini —. Comprensibile, pertanto, l'aspro giudizio che il Lardelli dava della scuola, e particolarmente di quella mesolcinese: quelle scuole « rappresentavano propriamente il tipo cappuccinesco del meccanismo e dell'abbandono. All'infuori delle scuole delle Suore di Menzingen, il tutto consisteva nel memorare alcune risposte del catechismo ed alcune frasi italiane con cui far parata al giorno dell'esame ».

Il Lardelli, convintosi che se i corsi di ripetizione a poco giovavano, per l'impreparazione « elementare e reale » dei candidati, erano però atti a suscitare in loro l'impressione che « poi fossero maestri fatti e ai quali nulla più manca », per cui nei suoi rapporti al Consiglio dell'Educazione insistette sull'« urgente bisogno » di dare alle valli una scuola magistrale. Il 13 dicembre 1857 il Consiglio lo invitò a esporre le sue viste. Già il 28 dicembre il Lardelli, ritenendo, per ragioni finanziarie, inattuabile « la fondazione di un Seminario regolare italiano », proponeva di « erigere una Scuola pedagogica italiana con due o tre corsi, mettendola per ragioni di economia in relazione con una buona scuola comunale, senza sacrificare la indipendenza della prima ». A sede della « Scuola pedagogica » prevedeva Poschiavo, per avere « buone scuole superiori » e « perché come luogo paritetico offrirebbe dei vantaggi di culto e di istruzione religiosa, che in un comune puramente cattolico o protestante non si hanno ».

Il Consiglio dell'Educazione si rivolse al comune di Poschiavo chiedendo se « fosse eventualmente disposto di assumere una scuola per maestri italiani in relazione alle due classi superiori riformate e cattoliche e quali sacrifici sarebbe al

---

<sup>1)</sup> Cfr. Erni H., Vecchi ricordi di Mesolcina, in Bibliografia. Quanto esponiamo non sono che dei ragguagli. Chi darà la « storia » della Prenormale ?

caso disposto di fare in proposito, salva ogni migliore combinazione col Cantone ». Il consiglio comunale interrogò le due corporazioni religiose. La corporazione riformata offrì locali e 1000 franchi annuali per il salario del maestro, quella cattolica dichiarò di disinteressarsi della cosa. 1) La faccenda in allora non ebbe seguito.

Intanto cominciarono a farsi sentire le conseguenze della situazione assurda che alla Magistrale cantonale si istruissero i futuri maestri senza offrir loro anche il minimo insegnamento nella lingua materna. Così avvenne — e qui ci rimettiamo ai ragguagli di J. Bazzigher, nella sua Storia della Scuola cantonale<sup>2)</sup> — che nel 1868 il Governo, aderendo alla proposta del granconsigliere Foppa risolveva: « La Commissione dell'Educazione viene incaricata di disporre che quando il corpo insegnante della Cantonale lo consente, agli scolari di lingua italiana alla Cantonale venga impartito un insegnamento adeguato e obbligatorio di almeno 2 lezioni settimanali nella lingua materna ». Le due lezioni agli scolari di terza, quarta e quinta classe, in comune, furono però inserite nell'orario solo a partire dall'anno scolastico 1872-73; docente J. A. Scartazzini. « Benché poi più tardi anche qui in consonanza colle circostanze venissero separati in 2 fino a 4 sezioni, ciò non poteva bastare a futuri maestri chiamati ad insegnare nella lingua italiana. Questo fatto e la considerazione che le condizioni linguistiche e geografiche della popolazione delle Valli italiane rendevano oltremodo difficile agli scolari di frequentare tutti i corsi della Magistrale, indussero la conferenza di Bregaglia, nel 1872, a chiedere l'istituzione di borse di studio per maestri che bramassero perfezionarsi nella lingua materna. La Commissione dell'Educazione riconobbe giustificata l'istanza, ma trovò inadeguato il mezzo e suggerì quale migliore e unica via onde fronteggiare la situazione di creare istituti che preparassero gli scolari di lingua italiana per la seconda classe della Cantonale (26 ottobre 1872). Ma quando si avviarono i primi passi in tale senso, si manifestarono crude le difficoltà derivanti da ciò che il Grigioni Italiano non costituisce un tutto compatto e omogeneo, ma comprende tre strette lingue di terra, separate fra loro da alte montagne e da regioni straniere e incuneate in territorio italiano, e in più accoglienti aderenti di due confessioni. Perciò solo nel 1879 si riaffacciò e più seriamente la proposta di fondazione, e in misura allargata, di una scuola reale che servisse anche da prenormale ».

L'iniziativa la si deve ancora una volta al Lardelli che « ad onta del primo incresevole fiasco » tornò all'azione e il 4 dicembre 1871 presentò in Gran Consiglio la mozione: « Il Piccolo Consiglio e la Commissione di Stato esamineranno il quesito e faranno relative proposte, se ed in relazione con una delle scuole reali e di perfezionamento nelle vallate italiane del Cantone si possa ottenere la istruzione di maestri italiani, sia per via di accordo con i comuni istessi od in altro modo conveniente ».

Scrivendo il Lardelli: « Questa mozione, accolta dal Gran Consiglio passò poi alla preconsultazione del Consiglio d'Educazione, il quale con sua 16 Maggio seguente invitava gli Ispettori scolastici delle tre vallate italiane ad emettere il loro parere in proposito. Io non mancai di sviluppare la mia mozione proponendo in sostanza che ad una delle scuole reali già esistenti sia combinata l'aggiunta di un corso di pedagogia almeno di due anni per alcuni maestri con un modesto stipendio cantonale,

1) Tommaso Lardelli, La mia biografia con un po' di storia di Poschiavo nel secolo XIX. Quaderni Grigionitaliani II p. 233 sg.

2) J. Bazzigher. Geschichte der Kantonsschule. Festschrift zur Hundertjahr — Feier der bündnerischen Kantonsschule 1904. Coira 1904. P. 155 sg.

ai quali sia però facilitata la continuazione degli studi nelle ultime classi del Seminario cantonale. Il Cantone dovrebbe assumersi la partecipazione al salario dei due maestri almeno sino a fr. 1500. Il Consiglio d'educazione preparava di seguito un progetto articolato in proposito che il 20 Febbraio 1879 veniva insinuato al Piccolo Consiglio con una lunga ed accurata motivazione. Veniva in esso in generale proposta la creazione di un Proseminario italiano<sup>1)</sup> con tre corsi, connesso ad una delle scuole reali italiane e col dovere agli alunni maestri di compire i loro studi nelle due classi del Seminario cantonale in Coira. Stipendio ai seminaristi fr. 100 (a Coira poi fr. 150); contribuzione dello Stato la metà del salario, oltre ai locali riscaldati, serviti, ed illuminati. Sede della scuola: Poschiavo o nella Mesolcina; ovviare al caso nella Mesolcina per la mancanza di culto colla nomina a maestro di un parroco riformato. — Questo progetto venne poi comunicato ai Circoli della Moesa e di Bregaglia, fra i quali veniva aperta la concorrenza per la sede del Proseminario. Ma con una circolare 6 Marzo 1882 il Consiglio d'educazione rilevava con rammarico che il progetto di un Proseminario italiano non venne aggradito dalla popolazione dei distretti italiani, che dall'erezione di un Seminario dovevasi prescindere per ragioni di troppo dispendio — mentre il provvedimento di maestri italiani si faceva sempre più indispensabile... » e proponeva che in ciascuno dei distretti Moesa, Bernina e Bregaglia sia eretta una scuola reale per i maestri alunni di tre corsi a 9 mesi con un congruo sussidio dello Stato; fatti i tre corsi i maestri alunni dovrebbero poi frequentare ancora il 3. e 4. corso del Seminario cantonale... Ma anche questo progetto non trovò grazia e non poté essere tradotto in effettuazione ».

A questo punto seguiamo il Bazzigher<sup>2)</sup>: « La faccenda fu riaffacciata nel 1887 quando nel distretto Moesa si manifestò acuta la mancanza di maestri e si affidarono parte delle scuole a persone che non avevano neppure l'attestato d'ammissione, mentre che i maestri ticinesi ammessi provvisoriamente per ragioni di necessità, seguivano un metodo ben differente e per ciò non erano idonei. In tali circostanze l'autorità scolastica considerò suo dovere di assumere oneri finanziari men che trascurabili onde dare incremento alla scuola in quelle regioni, e già per considerazioni d'indole politica. Quando poi anche il comune di Roveredo si dichiarò propenso a dare il buon contributo (locali, legna, illuminazione e 1000 fr. annuali), il Gran Consiglio decideva, 7 giugno 1888:

1. Si incarica la Commissione dell'educazione di contribuire finanziariamente all'istituzione di una Scuola maggiore, con classi preparatorie per scolari avviati al magistero, sulla base del programma da essa elaborato. — 2. A tale scopo le si mettono a disposizione i seguenti crediti: a) fr. 1200 per l'acquisto di materiale didattico, di strumenti musicali ecc.; b) un sussidio ammontante a 4/7, ma non superiore a 2000 fr., delle spese annuali della scuola che però non dovranno superare i 3000 fr.; c) borse di studio di fr. 100 per ogni scolaro avviato al magistero. — La scuola comprende 3 corsi annuali della durata di 9 mesi; il programma di studio della terza classe corrisponde a quello della terza classe della Cantonale sì che gli scolari possono essere ammessi alla 4. classe della Cantonale, cioè alla terza

---

1) Proseminario: scuola che prepara al Seminario. Seminario in italiano significa il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti che si consacrano al sacerdozio, in tedesco (Seminar) la scuola di magistero.

2) Cfr. op. cit. p. 257 sg.

della Magistrale. (La prima classe della Cantonale era ed è sempre il primo corso ginnasiale). A questo scopo si curerà adeguatamente l'insegnamento della lingua tedesca. I «prenormalisti» avranno il buon insegnamento nella musica vocale ed instrumentale. L'organizzazione della scuola e la nomina dei docenti vanno soggetti all'approvazione della Commissione dell'Educazione. I «prenormalisti» non pagano la tassa scolastica e ricevono la borsa di studio di fr. 100 annuali; quanto ai doveri che ne derivano, valgono le disposizioni della Magistrale cantonale. Dopo aver assolto la scuola maggiore i «prenormalisti» dovranno frequentare ancora la terza e quarta classe della Magistrale, a Coira, dove si avrà cura di favorire l'insegnamento nella lingua materna mediante l'insegnamento particolare in alcune altre materie (p. es. nella storia e nella storia naturale).

Nell'autunno la scuola fu aperta, prima con una sola classe, ma si sviluppò subito sì che già nel 1891 si nominava un terzo maestro e il Gran Consiglio aumentava il sussidio cantonale da 2000 a 3000 fr. (24 maggio 1891). Contemporaneamente il Governo creava alla Cantonale e alla Magistrale un nuovo posto d'insegnante, imposto dall'afflusso dei «prenormalisti» di Roveredo, e lo affidava a Silvio Maurizio, uomo capace di soddisfare al compito ben singolare.

Già nel 1894 si poté fare il tentativo di accogliere gli scolari di Roveredo nella 4. della Cantonale senza esami d'ammissione».

I casi della Prenormale roveredana e anzitutto quelli della Sezione italiana della Magistrale cantonale dopo la fondazione dell'una e dell'altra e fino al recentissimo passato sono accolti nella nostra conferenza (1936) sulla «Riorganizzazione» degli studi magistrali», pubblicata in Pagina culturale N. 10 e 11, ottobre e novembre 1946, di Voce della Rezia. Noi postulavamo allora la creazione di un proginnasio grigionitaliano e per quanto riguarda gli studi magistrali chiedevamo: Gli studi magistrali poggiano sugli studi ginnasiali della durata di 3 anni. I corsi ginnasiali s'innestano sulla V. elementare. I corsi strettamente magistrali o professionali di tre anni si fanno alla Magistrale cantonale.

Le nostre proposte furono accettate, in massima, dalla Commissione delle Rivendicazioni, e il Gran Consiglio, annuente il Governo, il 26 maggio 1939 risolveva: «L'insegnamento medio va ordinato sì che tenga in debito conto le condizioni particolari del Grigioni Italiano. E' desiderabile la creazione di un Proginnasio grigionitaliano di 5 classi e quale istituto che prepari al ginnasio della Cantonale e alla Magistrale. Si incarica il Consiglio di Stato di esaminare le modalità della realizzazione di questo postulato».

Scorsero quasi dieci anni prima che il Governo, cedendo alla richiesta formale delle Valli o della loro Istanza intervalligiana, nominasse una commissione per l'esame della faccenda. La commissione, composta di valligiani, scartò però l'idea del Proginnasio propugnata a suo tempo anche da tutta la delegazione grigionitaliana in Gran Consiglio, e propose — per quanto si sappia, perché delle sue decisioni non si è fatto comunicazione né nella stampa né altrove — che si abbia a sviluppare in ogni valle una delle scuole secondarie a istituto di quattro classi che prepari ai corsi medi della Cantonale.

Sono prevalse, dunque, quelle stesse viste che nel 1879 (o 1882) impedirono la creazione della Prenormale grigionitaliana. Se le proposte della commissione saranno attuate, anche la Prenormale di Roveredo dovrà mutare, almeno di nome. Per intanto la faccenda deve essere ancora «allo studio». Il progetto del Proginnasio intervalligiano è stato accolto nelle Rivendicazioni nel campo federale.